

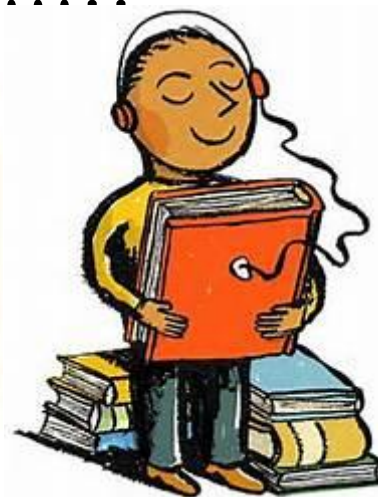
COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO
RAPPORTO TRA CODICE VERBALE E CODICE SCRITTO
SCRITTURA SPONTANEA,
IPOSTESI DI LETTURA
PERCORSO FONOLOGICO PER LIVELLI DI ACQUISIZIONE
DELLA SCRITTURA



RELATORE
M. ANGELA BERTON

PARLEREMO DI.....

- Ascolto
- Lettura
- Linguaggio
- Rapporto tra linguaggio e apprendimento della lettura e della scrittura
- Sviluppo delle competenze fonologiche e operazioni metafonologiche
- Percorso fonologico per livelli di acquisizione della scrittura
- DSA (in breve)



Cos'è la comunicazione?



- E' condividere;
- E' mettersi in relazione con l'altro;
- E'influenzarsi ed essere influenzato;
- E' abilità mentale (prevede la produzione linguistica e il linguaggio non verbale);
- E' abilità cognitiva come l'apprendimento, la memoria e l'orientamento



Per chi è importante?



Per tutti gli esseri viventi.

E' impossibile non comunicare (Paul, Watzlawick)

I bambini piccolissimi lo fanno esprimendo bisogni ed emozioni senza conoscere il linguaggio degli adulti.

Il bambino piccolo utilizza la sua capacità uditiva per recepire e riconoscere i suoni e le parole di chi lo circonda

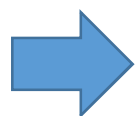
Questa capacità di "leggere gli stimoli uditivi" che gli arrivano gli permette di mettersi in contatto con il mondo esterno e di interpretarlo

Un ruolo fondamentale nella comunicazione è quello dell'insegnante.

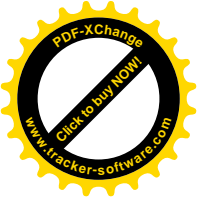
Come?



- Comunicazione non verbale: tono della voce, postura, gesti, sguardo..
- Comunicazione verbale: linguaggio



Sono due livelli di informazioni con veicoli diversi: il primo appartenente al corpo e quindi meno controllato, il secondo più volontario.



FORME di COMUNICAZIONE

Ci sono varie FORME di comunicazione



MA

la più potente nella nostra
società
è il LINGUAGGIO
VERBALE



TAPPE dello SVILUPPO della COMUNICAZIONE e del LINGUAGGIO

Età (mesi)	TAPPE
0	- comunicazione non intenzionale (segnali vocali e gestuali interpretati dai genitori)
4	- contatto visivo (distanza ravvicinata) - cerca di attirare e mantenere l'attenzione dell'adulto con sorrisi, movimenti, vocalizzi
6	- attenzione condivisa - prime intenzioni comunicative - lallazione canonica
6-8	- esprime i propri desideri - comparsa del /no/ con la testa e dei GESTI RICHIESTIVI (b/o usa l'adulto x raggiungere il suo scopo) e DICHIARATIVI (manifesta l'interesse ad interagire....e vuol sentir parlare)
9-12	- comprensione prime parole in contesto
12	- comparsa delle prime parole
13-15	- produzione parole (circa 50)
16-18	- combinazione gesto+parola
17-24	- esplosione del vocabolario (circa 300 parole)
24	- prime frasi (associazione di 2 parole)
24-36	- esplosione della grammatica

Educazione all'ascolto



- “ Tutto ciò che verrà fatto per affinare e utilizzare la via sonora può, nella mente infantile, facilitare l'apprendimento della lettura. Leggere prima con le orecchie che con gli occhi aiuterà a riflettere sui suoni e sui loro significati”



Frontini e Righi (1988)



COME SI SVILUPPA IL LINGUAGGIO VERBALE

Il linguaggio verbale non si insegna,
si acquisisce, si apprende...

EMERGE

se sussistono alcune condizioni:



- Contesto comunicativo
- Esposizione ad una lingua
- Integrità dei sistemi di input



Cosa si può fare per favorire lo sviluppo del linguaggio

- AVERE UN ATTEGGIAMENTO COMUNICATIVO
- FAR SCOPRIRE PRESTO LA "LETTURA"
 - Leggere, cantare ninne nanne
 - Filastrocche e piccole storie di animali
 - Leggere e rileggere
- RECUPERARE E PRIVILEGIARE IL LINGUAGGIO VERBALE
- INCENTIVARE L'ASCOLTO E QUINDI L'EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO
- ARRICCHIMENTO DEL LESSICO
- MOTIVAZIONE E PIACERE VERSO LA LETTURA





SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

10-12 mesi	Prime parole Fino a 24 mesi comprensione verbale > di produzione verbale
18-24 mesi	Frase semplice composta di 2-3 parole Lessico: 20-120 parole
24-36 mesi	Frase completa con articoli: 3-4 parole Esplosione del lessico: 100 - 400 parole
4 anni	Frase complessa: <ul style="list-style-type: none">• Articoli• Pronomi• Connettivi frasali
4-6 anni	Evolve la capacità narrativa Comincia ad esprimere ciò che pensa
7-8 anni	Matura la capacità di pianificare e produrre un racconto



IL LINGUAGGIO VERBALE

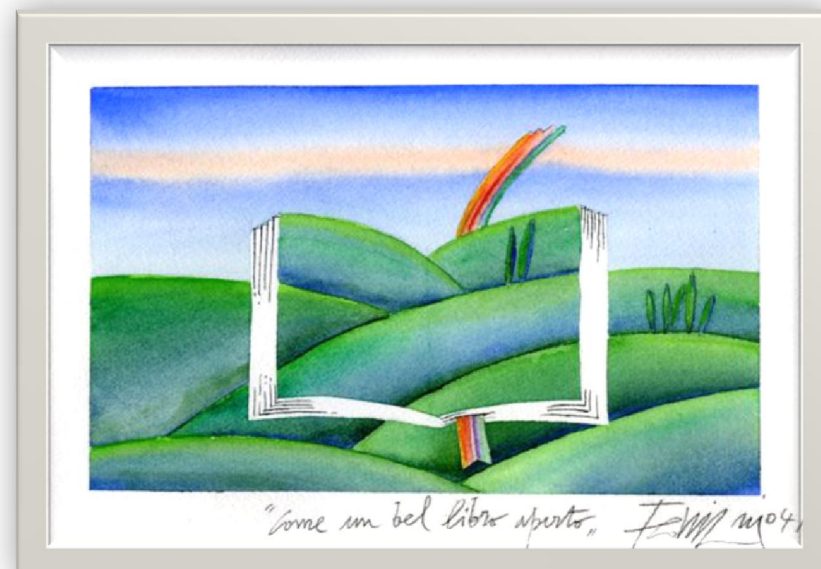
- **Fonologia:** l'insieme delle regole che danno tutte le combinazioni fra i suoni per produrre le parole di una lingua
- **Morfosintassi:** l'insieme delle regole che danno tutte e solo le combinazioni possibili fra le parole per produrre le frasi di una lingua.
- **Lessico:** l'insieme delle parole usate da un individuo
- **Pragmatica:** l'insieme degli elementi che rendono il linguaggio verbale interpretabile in un contesto.



LEGGERE INSIEME

La voce umana ha un potere grande e segreto (...). Prima del senso c'è il suono, prima delle parole c'è la voce. Quella voce ha potere sulle cose: le chiama all'umanità, le rende umane.

(...) e se non sai cosa dire, ci sono sorgenti di parole giuste, che son fatte per questo: leggi un LIBRO!



L'ADULTO CHE LEGGE :



- Narra, mima
- Permette al bambino piccolo di:
 - prestare attenzione, incuriosirsi, avere tempi di attesa, arricchire il lessico, fare proprie altre conoscenze, generare dubbi, provare emozioni
- Leggendo la voce dell'adulto guida, anticipa, crea pause, sospensioni, prosodia, aggiunge significato al significato

IL BAMBINO CHE ASCOLTA:

- Sente ripetere il ritmo
- Riconosce una particolare musicalità
- Sarà curioso di sentire se le parole si ripeteranno sempre uguali quando richiederà la stessa fiaba
- Potrà anticipare lui stesso i suoni, le rime sospese
- Completerà, senza saper "leggere", la lettura



LEGGERE IN AUTONOMIA



- Girare pagine
- “Leggere” le immagini
- Orientarsi nello spazio
- Orientarsi nel tempo (“e dopo....e dopo..)
- Scegliere tempi e spazi propri e/o condivisi per la lettura



Chi legge...
cresce in fretta!

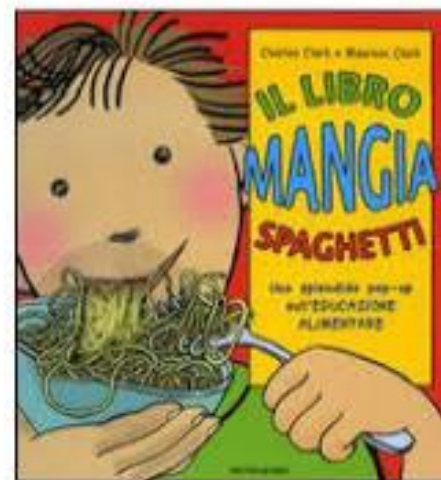
COMUNICAZIONE e LETTURA



- Prima passa attraverso il corpo, il contatto fisico, lo spazio dedicato, tranquillo, il tempo individuale (nei piccolissimi) e collettivo.
- La lettura può essere il canale che contiene questi aspetti, il percorso che sostiene e aiuta un buon sviluppo del linguaggio.
- Il linguaggio sarà più ricco se saranno numerose le occasioni di scambio verbale, attraverso il libro il bambino ripete, memorizza parole che entreranno nel suo lessico abituale.
- Il bambino “legge senza saper leggere” (libro di Pinocchio)

- Leggimi subito, leggimi forte
Dimmi ogni nome che apre le porte
Chiama ogni cosa, così il mondo viene
Leggimi tutto, leggimi bene
Dimmi la rosa, dammi la rima
Leggimi in prosa, leggimi prima

Bruno Tognolini



PERCHE' LEGGERE al bambino?

1. comunicazione e ascolto
2. comprendere il contenuto di una storia e saperla raccontare
3. relazione



1-Perché?

Leggere con un bambino significa:

- Abituarlo all'ascolto
- Accrescere le sue capacità relazionali
- Accrescere la capacità di comprendere il suo mondo interiore e quello esterno
- Accrescere il suo amore per le parole, per le storie
- Aumentare i suoi tempi di attenzione
- Accrescere le sue capacità cognitive
- Sollecitare la sua capacità immaginativa



2- Perché?



- Comprendere il contenuto del testo narrativo
- Individuare i passaggi essenziali della storia
- Individuare i personaggi, tempi, luoghi del racconto
- Identificarsi nei personaggi
- Sviluppare capacità di dialogo e di ascolto attivo
- Esplicitare sentimenti e intenzioni dei personaggi
- Rispondere a domande sul racconto
- Partecipare ad una conversazione guidata
- Sviluppare la capacità di cooperazione
- Accettare l'altro
- Rispettare le diversità



3-Perche'?



- L'amore per le storie scritte si trasmette frequentandole insieme, genitore e figlio, insegnante e bambino, giorno per giorno, iniziando quando il bambino non sa ancora leggere e continuando anche una volta che ha imparato.
- E' così che la lettura non sembrerà un "compito", ma un "dono", un'attività divertente
- Leggere dovrebbe essere per ogni bambino un piacere, una fonte di idee, riflessioni e pensieri
- E' una scelta educativa e didattica
- E' una scelta che corrisponde ai bisogni dei bambini
- Deve essere una scelta condivisa con la famiglia (coeducazione)
- E' integrazione alle attività e ai progetti della scuola



QUINDI diventa fondamentale



- Creare spazi narrativi (raccontare e farsi raccontare)
- Creare momenti di ascolto, porre domande, coinvolgere i bambini (comprensione)
- Inventare giochi verbali di comprensione (riconoscere o ritrovare un oggetto sfruttando le sue caratteristiche o lo spazio)
- Costruire cartelloni dividendo gli oggetti per categorie (cibo, giocattoli ecc....)



MATERIALE



Calibrato sull'età dei bambini:

- Stoffa, plastica, cartone, legno (sensoriali)
- Immagini legate alla quotidianità: oggetti, animali, versi, rumori, suoni
- Immagini legate alla loro funzione, sempre facenti parte della vita quotidiana
- Libri con ninne nanne, conte, filastrocche, racconti in rima, racconti inventati, fiabe
- Storie nelle quali il bambino possa iden





DOPO LA LETTURA



- Ricostruzione sul piano concreto della storia attraverso:
- Manualità
- Fisicità
- Drammatizzazione
- Creazione di nuove storie, poesie, filastrocche raccontini in rima...
- Uso dei burattini
- Attività varie con materiali diversi (forme, colori, carta, cartelloni con personaggi, avvenimenti.....)





Letture e pre-alfabetizzazione

Io tentavo di scoprire che cosa lo avvincesse tanto in quel giornale, da principio pensavo che fosse l'odore e quando ero da solo e nessuno mi vedeva mi arrampicavo sulla sua poltrona e annusavo avidamente le pagine. Ma poi mi accorsi che per leggere muoveva lentamente la testa a destra e a sinistra lungo il foglio e provai ad imitarlo standogli dietro le spalle.

(Elias Canetti, La lingua salvata)

QUANDO LEGGIAMO COSA POSSIAMO CONSIDERARE?



- Gli aspetti convenzionali della stampa (da dove si comincia, lettere grandi e piccole, cercare il titolo, la copertina, il legame tra parola e immagini);
- Il concetto di parola (mi mostri la prima parola, quante parole ci sono nella pagina, lo spazio tra le parole);
- L'alfabeto (enfaticizzare alcuni suoni, legare i suoni ai rumori, trovare lettere uguali);
- La metafonologia (cercare parole che cominciano allo stesso modo, giocare con le rime.....)



FONOLOGIA DEL LINGUAGGIO

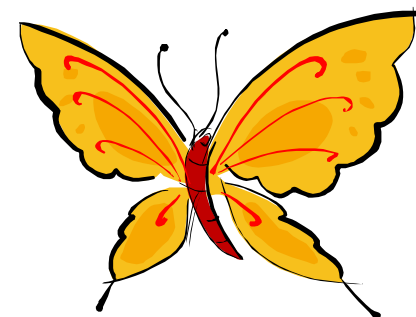
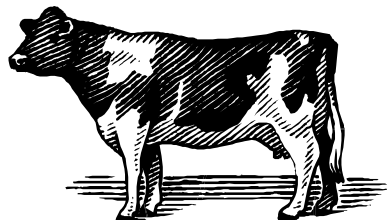
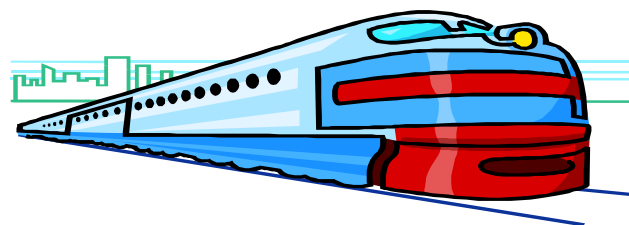
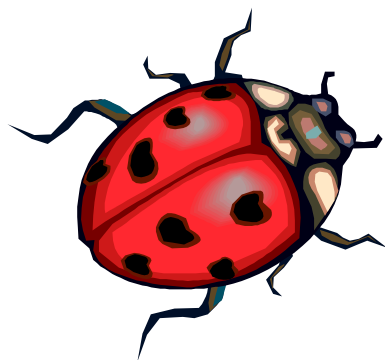
FONOLOGIA : studia il sistema sonoro del linguaggio, come sono organizzati e anche rappresentati nella nostra mente i suoni (FONEMI) delle parole.

REGOLE FONOLOGICHE: repertorio dei fonemi della lingua e combinazioni di fonemi possibili

I FONEMI E LE REGOLE FONOLOGICHE sono APPRESI
INCONSAPEVOLMENTE

GIUDIZIO DI LUNGHEZZA

- secondo te quale di queste parole è più lunga? Foto bno piccolo





CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

(CONSAPEVOLEZZA DELLA STRUTTURA FONOLOGICA DEL LINGUAGGIO)

A partire dai 4 anni il bambino comincia a prestare attenzione agli aspetti fonologici del linguaggio.

- Sensibilità per rime
- Capacità di usare suffissi
- Capacità di storpiare le parole
- Capacità di segmentare le parole (sillaba)
- Capacità di esprimere giudizi sulla lunghezza delle parole.



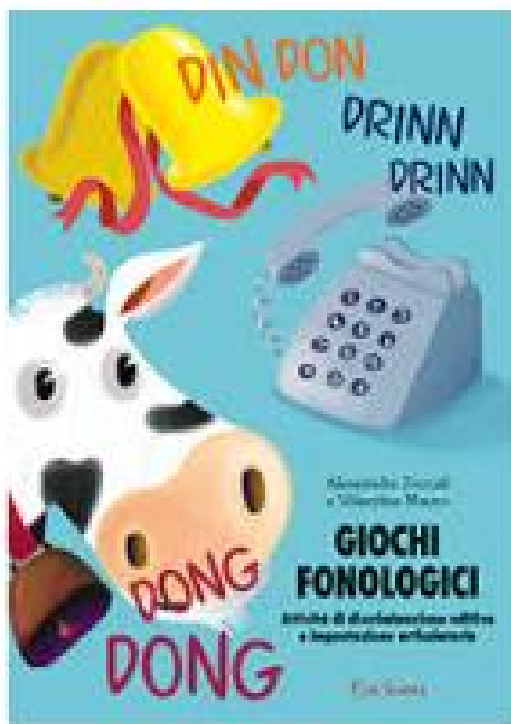
CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

- E' una conoscenza metalinguistica che ha per oggetto la struttura fonologica del linguaggio.
- Avere consapevolezza della struttura fonologica del linguaggio significa essere capaci di percepire, discriminare, e identificare le componenti fonologiche della lingua (sillabe e fonemi) e saperle manipolare secondo precise regole linguistiche (Morais 1987)
- Si evolve con lo sviluppo linguistico del bambino, a partire dai 4 anni, attraverso l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e i primi due anni della scuola Primaria.
- Il passaggio principale nell'apprendimento della lingua scritta è quello in cui il bambino comprende che i grafemi rappresentano i suoni delle parole e che sillabe uguali sono pronunciate in modo uguale in parole diverse. (es. Mamma, Mare, Matita...)



- Si manifesta come abilità che si co-costruisce nel corso dell'apprendimento, spontaneo o indotto, del sistema di letto-scrittura (Biancardi 1995)
- Il bambino viene stimolato a rivolgere la sua attenzione all'aspetto sonoro dell'informazione, indipendentemente dal significato, per analizzarla e tradurla in codice grafico


I BAMBINI + ABILI FONOLOGICAMENTE IMPARANO + FACILMENTE A STABILIZZARE LA CORRISPONDENZA FONEMA-GRAFEMA (suono-lettera)



Attività impostate su giochi fonologici aiutano i bambini a riflettere sull'aspetto sonoro del linguaggio e quindi ad individuarne le componenti

Quindi un lavoro sulle competenze metafonologiche è importante anche per l'apprendimento di lettura e scrittura.



banana 	pomodoro 	pizza 	caramella 
mela 	peperone 	pesce 	marmellata 
fragola 	melanzana 	pasta 	zucchero 
ciliegia 	lattuga 	carne 	torta 
arancia 	carota 	pane 	cioccolato 





Attività impostate su giochi fonologici come:

- rime
- giochi di segmentazione e fusione prima a livello di sillaba e poi a livello di fonema
- giochi di elisione

aiutano i bambini a riflettere sull'aspetto sonoro del linguaggio e quindi ad individuarne le componenti

Quindi un lavoro sulle competenze metafonologiche è importante anche per il futuro apprendimento di lettura e scrittura. (IL LINGUAGGIO E' MANIPOLABILE!)

- IL BAMBINO PER IMPARARE A PARLARE NON HA BISOGNO DI CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA
- NE HA BISOGNO PER IMPARARE A LEGGERE E SCRIVERE IN UN SISTEMA ALFABETICO

PERCHE'

L'ORTOGRAFIA ALFABETICA E' BASATA SU STRUTTURE FONEMICHE



RIASSUMENDO



PRIMA SI DOVREBBE IMPARARE AD INDIVIDUARE I SUONI CHE COMPONGONO LA PAROLA (A LIVELLO ORALE QUINDI)

POI SI POTRANNO SCRIVERE QUESTI

SUONI UTILIZZANDO IL SISTEMA DI CONVERSIONE FONEMA/GRAFEMA CHE STA ALLA BASE DEL CODICE ALFABETICO





COMPETENZA FONOLOGICA

AIUTA IL BAMBINO A SCOPRIRE
COME TRATTARE LA PAROLA ORALE
PER DARLE UNA VESTE SCRITTA



Per insegnare a leggere e a scrivere bisogna **prima** occuparsi del linguaggio **parlato**, invece che di quello scritto

PERCHE'?

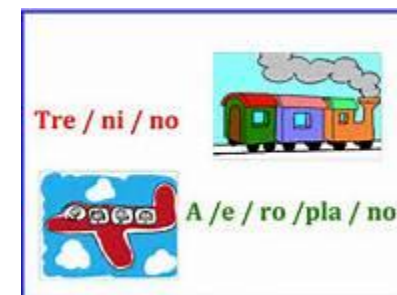
- I suoni linguistici diventano segni grafici
- La lingua orale diventa lingua scritta
- Maggiore è l'efficienza del "sistema" linguaggio, più facile sarà applicare il codice che lo rappresenta
- La competenza linguistica è quindi molto importante



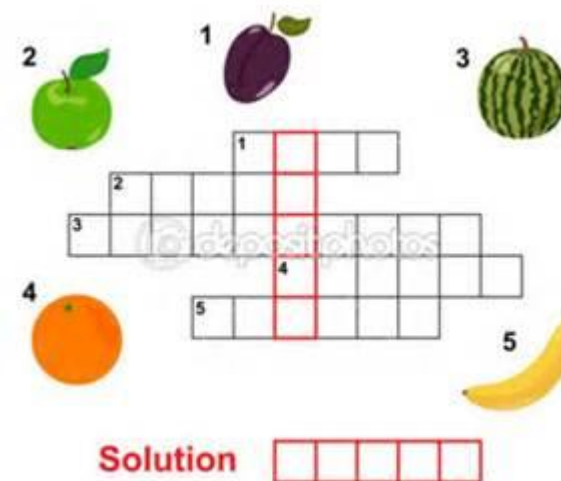


SVILUPPO DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE

1 - CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA GLOBALE



2 - CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA ANALITICA





CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA GLOBALE

(A partire dai 4 anni, si sviluppa prima e indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta)

RICONOSCIMENTO E PRODUZIONE DI RIME
SEGMENTAZIONE IN SILLABE DI PAROLE.
FUSIONE SILLABICA
RICONOSCIMENTO IN PAROLE DIVERSE DI SILLABA INIZIALE UGUALE
ELISIONE DI SILLABA INIZIALE
RICONOSCIMENTO SUONO INIZIALE DI PAROLA



CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA ANALITICA

(Si sviluppa come parte del processo di apprendimento della lingua scritta.
Indice dell'avvenuta esposizione al codice alfabetico)

PRODUZIONE DI PAROLE CHE INIZIANO CON UN DETERMINATO FONEMA
SEGMENTAZIONE o ANALISI FONEMICA Analogia al processo di scrittura
FUSIONE FONEMICA Analogia al processo di lettura
ELISIONE DI CONSONANTE INIZIALE

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO



- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia



DISLESSIA EVOLUTIVA

(International Dyslexia Association 2003)

- **DISABILITA' SPECIFICA DELL'APPRENDIMENTO**
- **ORIGINE NEUROBIOLOGICA**
- **DERIVA DA UN DEFICIT DELLA COMPONENTE FONOLOGICA DEL LINGUAGGIO**

DISLESSIA

è

- il disturbo specifico di lettura
- si caratterizza per la difficoltà a effettuare una lettura accurata e fluente in termini di velocità e correttezza
- tale difficoltà si ripercuote, nella maggioranza dei casi, sulla comprensione del testo.



DISORTOGRAFIA

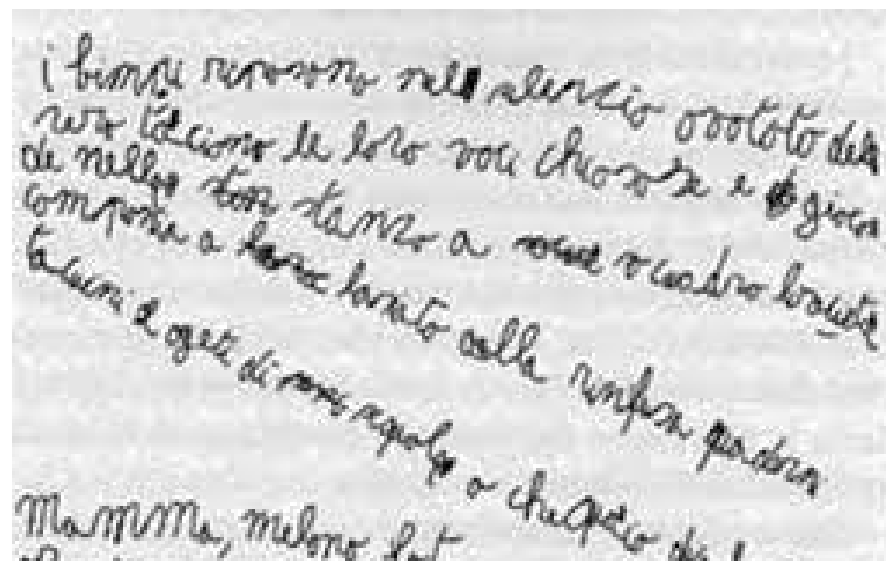
è

- il disturbo specifico che riguarda la componente costruttiva della scrittura
- è legata quindi ad aspetti linguistici
- consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto



DISGRAFIA

- riguarda la componente esecutiva, motoria, di scrittura
- è la difficoltà a scrivere in modo fluido, veloce ed efficace



DISCALCULIA

- riguarda il disturbo nel manipolare i numeri
- nell'eseguire calcoli rapidi a mente
- nel recuperare i risultati delle tabelline e nei diversi compiti aritmetici

19	-					54	
13	=					27	=
<hr/>						<hr/>	
26						33	



DSA come. Disturbo/Disabilità

suddisfa i criteri condivisi dalla comunità scientifica per identificare i disturbi, con lo scopo:

- di facilitare la comunicazione scientifica
- permettere studi sulla frequenza dei disturbi
- permettere un'organizzazione coerente dei Servizi
- rendere i risultati della ricerca confrontabili (PARCC, 2011).
- ha uno scopo etico di protezione sociale: è utile quando viene utilizzato per rivendicare un diritto a pari opportunità nell'istruzione

quella della disabilità è, infatti, una relazione sociale, non una condizione soggettiva della persona (PARCC, 2011).



Cos'è una abilità

- ◆ E' la capacità di mettere in atto una serie di azioni, spesso in sequenza tra loro, in modo rapido ed efficiente per raggiungere uno scopo con un minimo dispendio di risorse (G. Stella)



DISABILITA'

- Incapacità a stabilizzare una routine di azioni
- L'allenamento non produce gli effetti attesi
- Non scatta l'automatismo



Quali effetti genera la disabilità sul processo di apprendimento

* le condizioni di partenza impediscono all'esperienza di depositare una traccia e successivamente di rinforzarla

casa

* il bambino si dimostra particolarmente sensibile alle variazioni, anche piccole, per cui non riconosce come comparabili situazioni anche molto simili

A a a a a

* l'allenamento non sortisce gli effetti attesi



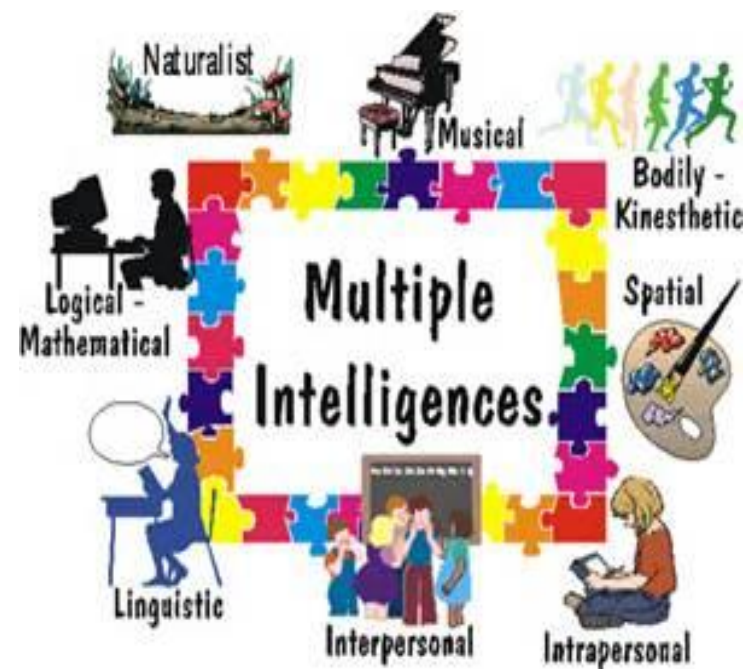
SUCCEDE QUESTO



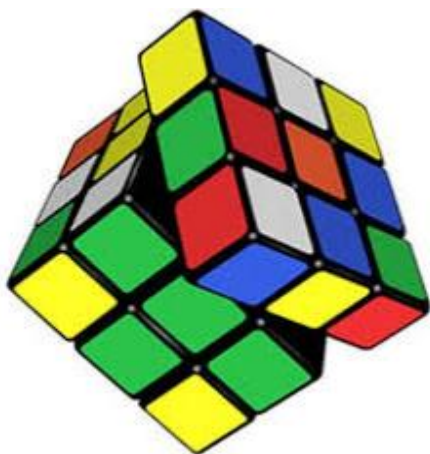
ABILITA'

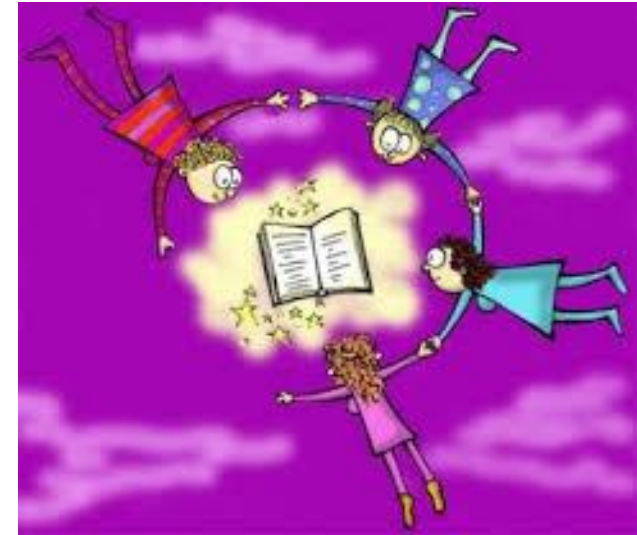


diversa da



INTELLIGENZA





Leggere è una abilità stabilizzata come nuotare andare in bicicletta (è un apprendimento procedurale)





AUTOMATIZZAZIONE

- Significa la stabilizzazione di un processo caratterizzato da alto grado di velocità ed accuratezza. Richiede minimo impegno attentivo.
- La velocità è figlia dell'automatismo



SENZA AUTOMATIZZAZIONE

La lettura è lenta e non sempre la comprensione è adeguata

- anche se legge e rilegge non impara
- la scrittura sotto dettatura è più lenta
- se aumenta la velocità aumentano anche gli errori
- non può imparare su ciò che scrive
- non può pensare e scrivere

ORIGINE NEUROBIOLOGICA



- Costituzionale – fa parte della dotazione innata – tende a persistere nel tempo.
- Con interventi idonei si riducono gli effetti e si ottengono buoni risultati funzionali se il disturbo:
 - viene affrontato precocemente
 - con tecniche adeguate

FAMILIARITA' origine costituzionale

65% dei casi

Presentano lo stesso disturbo in
famiglia (padre / madre)



Bishop Snowling 2004

Disturbo fonologico espressivo (G.Stella)

4 aa.

Realizzazioni poco intelleggibili



5 aa.

Miglioramento della produzione verbale



6 aa.

Difficoltà di analisi fonologica e di programmazione fonologica



Diff. Di letto-scrittura

8 aa.

Difficoltà di accesso lessicale



SECONDO MOLTI AUTORI
IL DEFICIT DELLA COMPONENTE
FONOLOGICA DEL LINGUAGGIO
E' UN FATTORE DI RISCHIO PER LA
DISLESSIA,
OLTRE ALLA FAMILIARITA'





DA... LINEE GUIDA

- La graduale conquista delle capacità motorie, percettive, linguistiche, mnemoniche e attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta che non costituisce un obiettivo della scuola dell'infanzia, ma che nella scuola dell'infanzia deve trovare i necessari prerequisiti.
- Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici - ovvero "operazioni meta fonologiche" - sotto forma di giochi.



Disturbo fonologico espressivo (G.Stella)



RELAZIONE FRA DSL E DSA



Il DSL è considerato un fattore di rischio per la comparsa del DSA

Più della metà dei bambini con disturbo fonologico espressivo anche pregresso potrebbe presentare problemi specifici di apprendimento in età scolare (Stella e Penge)



A fonemi diversi corrispondono
grafemi diversi

I bambini

percepiscono, discriminano,
producono, manipolano

i suoni del linguaggio e in base alle
loro competenze fonologiche li
trasformano in segni.

La lingua scritta e quella orale si
influenzano a vicenda



Tra linguaggio verbale e linguaggio scritto esiste una "cerniera", un legame invisibile :
la **metafonologia**, dove il bambino diventa soggetto attivo e riflette sulla "parola".





Teoria linguistica del bambino

- “Teoria linguistica”:
l’insieme delle idee che si costruisce il bambino, attraverso esperienze spontanee e occasioni educative, sul funzionamento del sistema scrittura prima dell’ingresso nella scuola primaria.
- Può essere scoperta attraverso i suoi atti di scrittura spontanea e delle sue ipotesi di lettura o nelle attività dove è richiesto l’uso della lingua.

G. Stella, A. Biancardi

Disegno e scrittura spontanea



- Permette di valutare nel tempo i cambiamenti delle "teorie" dei bambini riguardo al linguaggio scritto
- Le ipotesi di lettura di ogni bambino
- La stabilità nella scrittura
- Strumento di conoscenza del livello di concettualizzazione della scrittura



SCRITTURA SPONTANEA

- Strumento di conoscenza del livello di concettualizzazione della scrittura
- Sfrutta il "conflitto cognitivo" (comincia come)
- E' accompagnamento dell'attività metafonologica orale



Al bambino sono stati presentati due cartoni di latte in modo da far sorgere il conflitto

- **M: “Conosci questa scatola?”**
- **B: “E’ il latte”**
- **M: “Secondo te c’è scritto da qualche parte”**
- **B: “Si qui c’è scritto latte, vedi che c’è il bimbo che beve? (indica la scritta Granarolo)”**

Rigirando la scritta tra le mani ritrova la scritta Granarolo

B: “Anche qui c’è scritto latte”

L’insegnante prende l’altra scatola di latte e la mostra al bambino

M: “Anche questa è una scatola di latte, non ti pare? Dove c’è scritto latte?”

Il bambino osserva la scatola e indica la scritta ALA ;



L'insegnante mette a confronto le due scatole

M: "Ma quanti modi per scrivere latte! Come mai si dice allo stesso modo ma qui c'è una parola più lunga e qui più corta?"

B: "Sì ma qui c'è scritto latte di mucca" (indicando la scritta Granarolo)

M: "Ma come fai a dirlo"

B: "Io lo so che sono le mucche che fanno il latte e poi si compra al supermarket!"

M: "Ma come fai a trovarlo nello scaffale in mezzo a tutti gli altri prodotti?"

B: "Lo prende sempre la mamma"

M: "Proviamo a cercare se in queste due scatole c'è una parolina uguale, potrebbe essere proprio la parola LATTE":

B: "Sì io so leggere e pago i soldi!"



LA LINGUA SCRITTA

A DIFFERENZA DEL LINGUAGGIO
DEVE
ESSERE INSEGNATA PERCHE'
FRUTTO DI UNA CONVENZIONE

CONCETTI FONDAMENTALI DEL PROCESSO DI LETTO - SCRITTURA

per accedere al codice scritto il bambino deve imparare a riflettere su:

- Quanti sono gli elementi all'interno della parola
- Quali sono gli elementi all'interno della parola
- L'ordine sequenziale in cui sono posti
- Come si rappresentano

es MELA – MALE / MELA - TELA



A

E

M

T

L

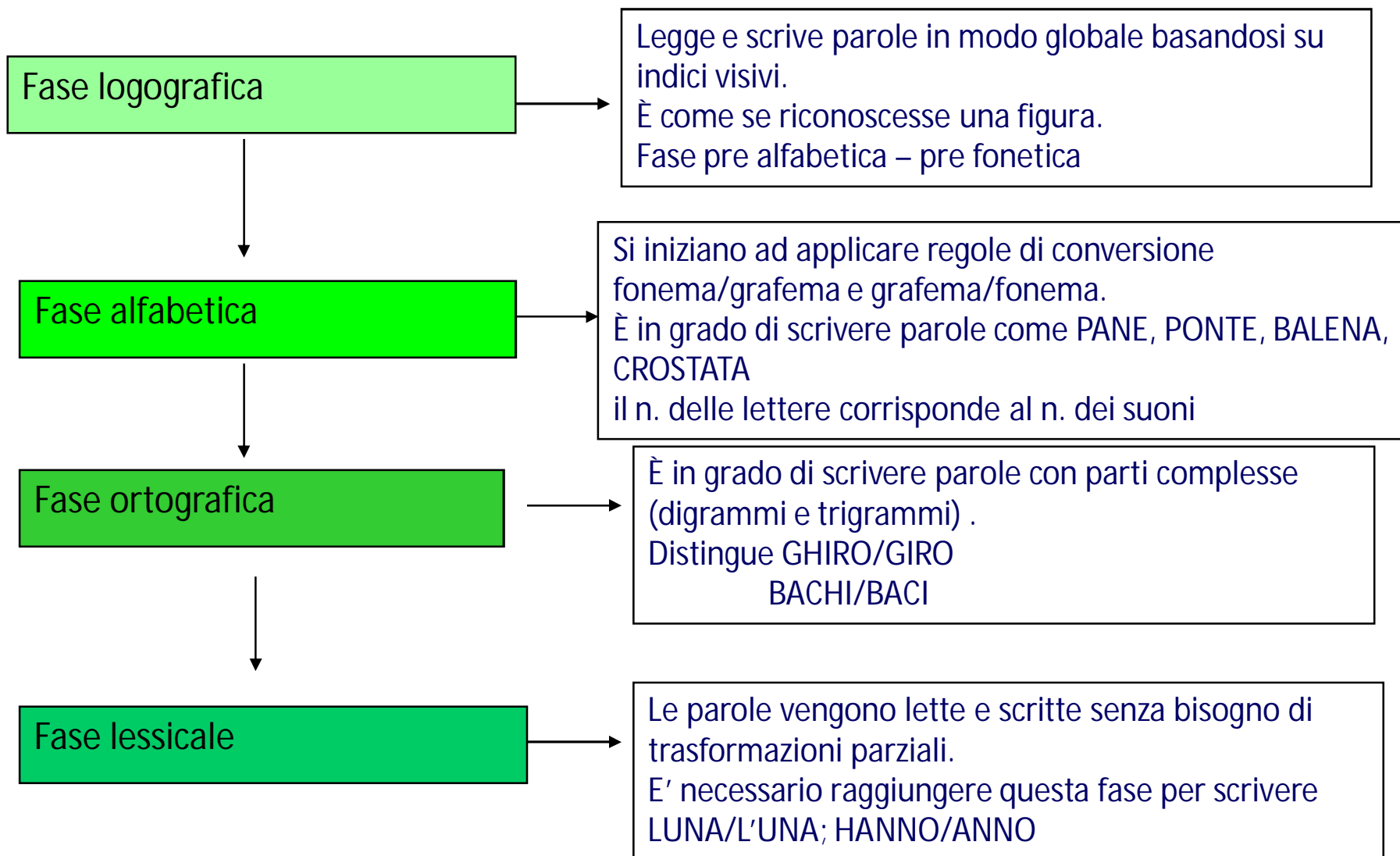


PERCHE' LO STAMPATO MAIUSCOLO

- E' IL CARATTERE PIU' SEMPLICE
- IL PIU' LINEARE
- FORMATO DI LINEE E CERCHI
- NON HA CARATTERI CONFONDIBILI CON ALTRI
- E' DI FACILE ESECUZIONE



Modello di apprendimento della lingua italiana (Uta Frith 1985)





STADIO LOGOGRAFICO

Nella scrittura possono essere individuate varie sottofasi che corrispondono a diversi livelli di concettualizzazione della scrittura:

- Imitazione del gesto di scrivere
- Comparsa di lettere o di pseudolettere
- La scrittura preconvenzionale standard



Il percorso di acquisizione della scrittura (Ferreiro-Teberosky)

- Livello preconvenzionale
- Livello convenzionale - sillabico
 - Livello convenzionale sillabico - alfabetico
 - Livello convenzionale - alfabetico



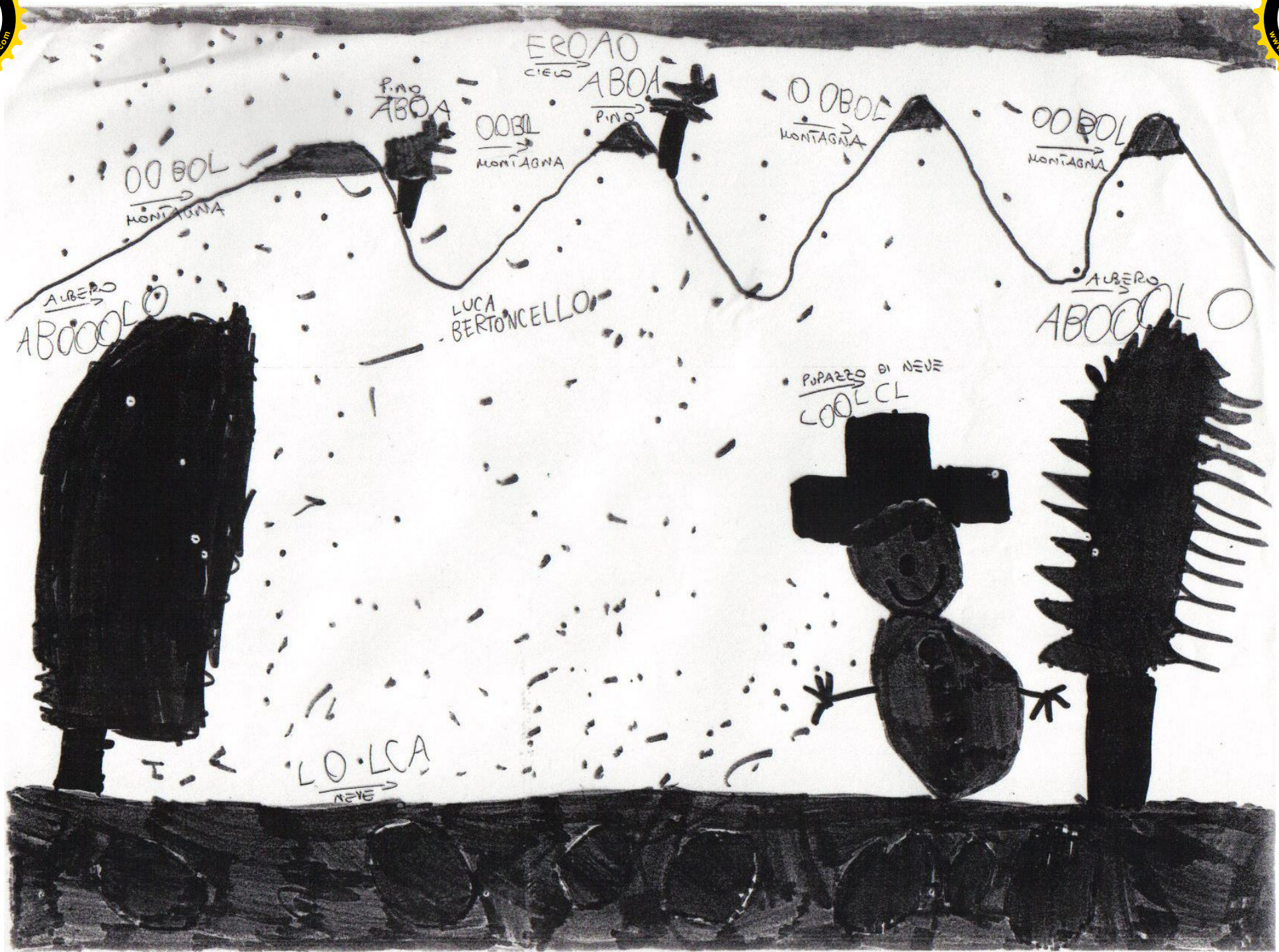
PRECONVENZIONALE

- Il segmento scritto diventa un particolare disegno della realtà.
- Lo sforzo cognitivo che caratterizza questa fase è quello della "differenziazione".
- I significati che intende rappresentare corrispondono ad una configurazione diversa.
- Non c'è valore sonoro convenzionale, il bambino usa i grafemi a caso.

Il bambino utilizza
grafemi a caso



- Cao
- iea
- aci
- Pci
- aei
- op
- ioo
- ova o i
- oac





SILLABICO

- Ciò che viene rappresentato con la scrittura non è più l'oggetto ma la parola.
- Lo sforzo cognitivo che può portare a questa fase è la ricerca della "stabilità".
- I bambini scoprono il rapporto tra suono e segno.
- Tracciano un segno per ciascuna delle sillabe della parola.

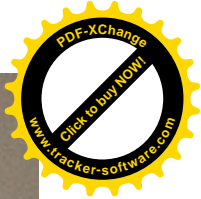


yr r r
u o
o r
p o
p o
f t
s t
r d
c r
d r
p l

Pera
Fumo
Gola
Biro
Barca
Fonte
Strada
Grande
Carota
Divano
Balena
Melone
Scatola
Candela
Mandorla
Fantasma

m l o
o t l
p t l
m o l
f t m

Il bambino utilizza
un grafema per
ogni sillaba



23 FEB. 2008

SLLNLE
SOLE

COO
CIELO

FOIA
FATTORIA

MVLA - MVLA
MOVOLA - MOVOLA

UCO

ABO
ALBERO

FIORE
FIORE

MIALE
MIALE

CEEC
CANE

GAPA
GIRAFFA

CAO
CAVALLO

SALLINA
CIA

CAVALLO
CVO





SILLABICA

MOE	meloue
SOA	scotola
CTA	condela



SILLABICO-ALFABETICO

- E' una fase transitoria.
- E' una scrittura che contiene "già" delle ipotesi adulte.
- I bambini scrivono alcune sillabe con due segni, pur continuando a scriverne altre con uno, utilizzando diversi livelli di convenzionalità.

SILLABICO-ALFABETICA



kaD

strada

croT

corota

Bailena

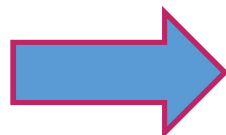
(balena)
copiato

MLO

melone

saOT

scatola



caela

condela

MaT

mandorla

FMa

fantasma



SOLE
→

NVLA
→
NUVOLA

NVLA
→
NUVOLA

NVLA
→
NUVOLA

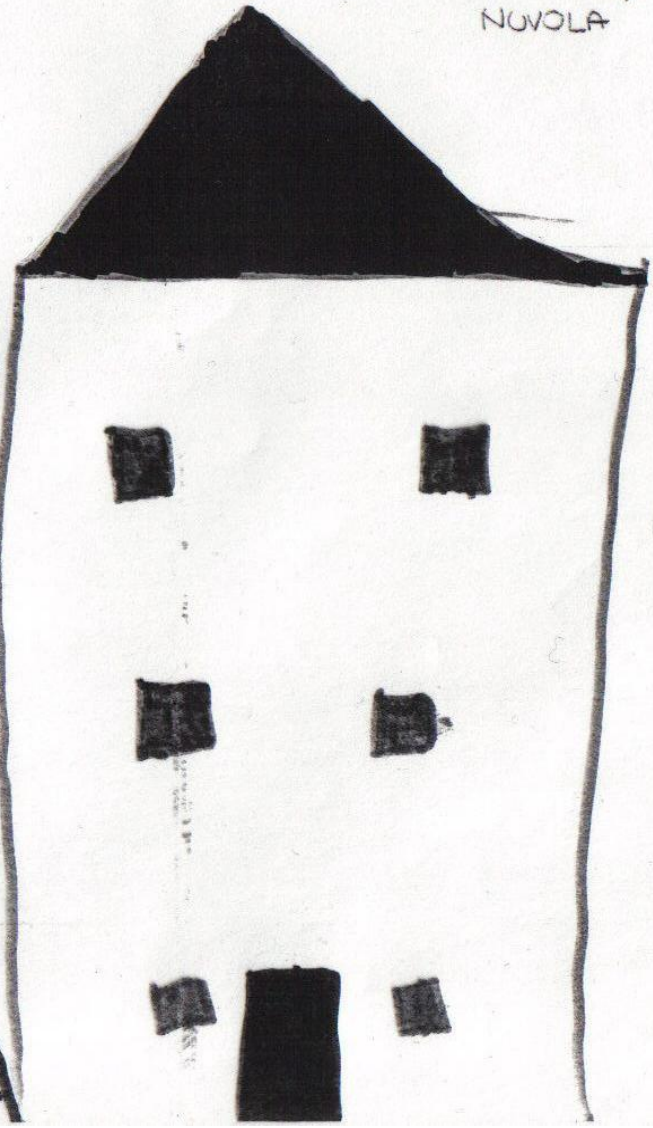
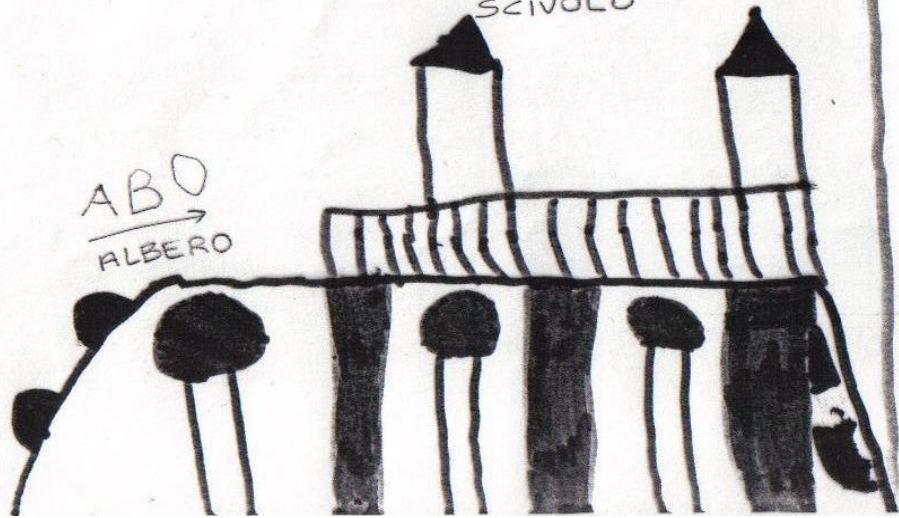
PTNE
→
RONDINI

14 FEB. 2004

SVLO
→
SCIVOLO

SOLA
→
SCUOLA

ABO
→
ALBERO





LA MIA SPESA

20 FEB. 2004



CIEGE
→
CILIEGIE



MLA
→
MELA



PAIE
→
PANE



AUA
→
ACQUA



ANAC
→
ARANCIA



FANLA
→
FRAGOLA



PEPA
→
PERA



PASA
→
PASTA



PESE
→
PESCE



UVA
→



ALFABETICO



- In questa fase i bambini sono impegnati a completare la loro conoscenza delle regole di trascrizione.
- I bambini scrivono tutte le sillabe con almeno due segni.
- Rimangono da risolvere i problemi relativi alle sillabe che si scrivono con più di due segni e dei suoni che si scrivono con più di un segno.



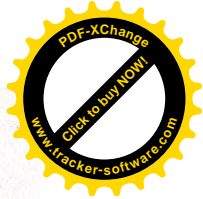
ALFABETICO

Si evidenziano

errori di suono

e

riduzioni di gruppo



COSA USIAMO PER FARE IL PURE'



PEIOLA
→
PENTOLA

SALE
→
SALE



AUQUA
→
ACQUA



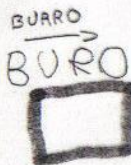
PATE
→
PATATE



FOCO
→
FUOCO



SACAPATE
→
SCHIACCIAPATE



BUARO
→
BURO



LATTE
→
LATE



MESTOLO
→
MESTOLO



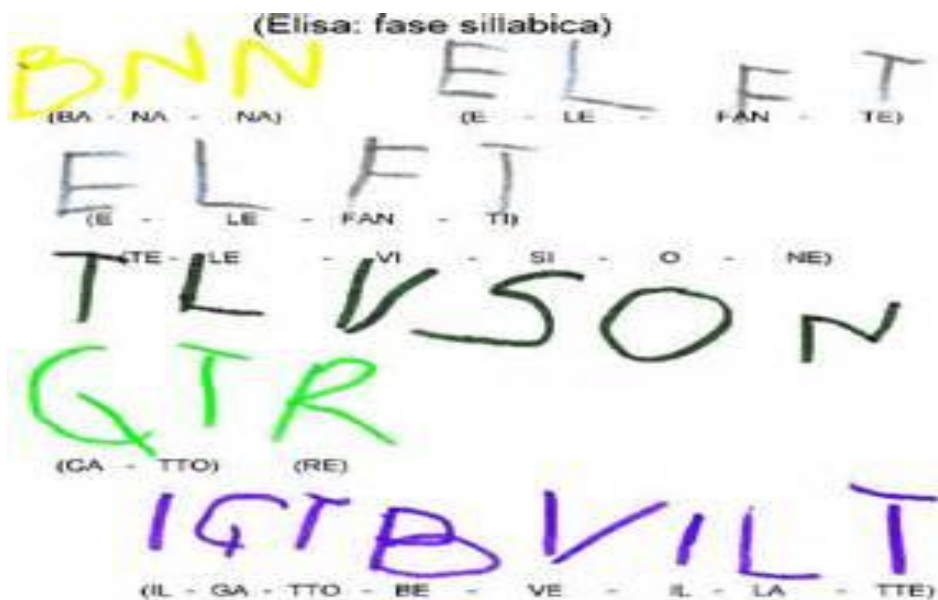
FORMAGGIO
→
FORMAGGIO

05 MAR. 2004

SCRITTURA SPONTANEA SU DISEGNO LIBERO



In questa prima scrittura spontanea proposta a novembre il bambino scrive le lettere dell'alfabeto combinate a caso, per questo il livello di scrittura è di tipo preconvenzionale.



SCRITTURA SPONTANEA SU DETTATURA



In questa scrittura spontanea, proposta a maggio, ci sono parole come limone e arancia dove si nota una scrittura di tipo sillabico-alfabetico perchè sono presenti alcune sillabe e dei singoli suoni come limone e caramella mentre altre parole rappresentano una scrittura di livello alfabetico dove ad ogni suono il bambino fa corrispondere una lettera come pane anche se all'interno della parola confonde il suono della N con quello della L, latte, piselli, pasta .

Sostenere le attività con l'uso delle immagini e accompagnando con il movimento del corpo

- Gioco dei suoni e dei rumori: lunghi, corti; intensi, deboli; familiari, sconosciuti; riconoscimento di coppie di suoni uguali o diversi
- Giochi con il nome: nomi lunghi, corti; comincia come (sillaba); aiutami a ricordarmi il tuo nome; presenti assenti
- scomposizione in sillabe: ritmo; conta le sillabe;
- Fusione sillabica
- Giochi con l'eco (ultimo pezzo di parola con i nomi e non..)
- Ascolto di racconti in rima, filastrocche; conte
- Completamento di rime e filastrocche
- Banca delle parole in sillabe (sceglierne alcune. Es: ma, ca, pa.....)



ri dei



uguali



e, patate



ATTIVITA' PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE





COMUNITA' EDUCATIVA

- Partire, proporre attività che tutti possono fare.
- Mandare stimoli ai quali tutti possano rispondere
- Creare comunità educativa soprattutto dove ci sono classi e situazioni difficili.



PER CHI?

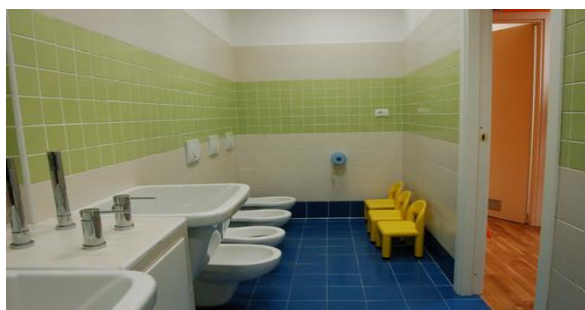


- Per tutti i bambini della sezione
- Sono attività che fanno parte della didattica quotidiana.
- Non sono in più
- Favoriscono la consapevolezza fonologica
- Contribuiscono all'evoluzione di una didattica rispettosa delle specificità e del livello di maturazione di ogni bambino



QUANDO??????

- OGNI GIORNO PER POCO TEMPO MA CON COSTANZA



- NEI MOMENTI DI PAUSA
- QUANDO VOGLIAMO RIATTIVARE L'ATTENZIONE

QUALI????????

- Tutti i giochi fonologici che possono aiutare i bambini a riflettere sull'aspetto sonoro del linguaggio e quindi ad individuarne le componenti





COME????????

- Le attività proposte rispettano una sequenza e segnano un percorso che sostiene un buon sviluppo delle competenze fonologiche.
- Vanno sempre sostenute da immagini che permettono ai bambini di “leggere senza saper leggere”, di fissare meglio anche l’etichetta verbale.

SILLABA

uva = u-va
cane = ca-ne
anno = an-no
acqua = ac-qua
tavolo = ta-vo-lo
mamma = mam-ma
capanna = ca-pan-na

LE REGOLE
DELLA DIVISIONE IN
SILLABE



- Sintesi
- Analisi
- Riconoscimento della sillaba nelle diverse posizioni
- Composizione di parole
- Lettura - scrittura



Per lavorare in particolare sulle rime

- Costruiamo insieme rime con il nome del bambino: Anna/panna, Luca/buca, Mara/cara...
- Nelle filastrocche in rima dividiamo il testo e ripetiamo una rima per volta
- Nelle filastrocche limitiamoci a lavorare sulla discriminazione e riproduzione di un paio di coppie minime (per esempio p/b; t/d).
- Partiamo trovando parole che il bambino sa produrre in modo corretto e costruiamo filastrocche o conte.

RIME



- Il bambino apprezza la rima come musicalità, ritmo (implicitamente)
- Il bambino riconosce la rima dopo aver lavorato sull'ultima sillaba della parola (esplicitamente)
- Il bambino comprende perché le parole in rima si assomigliano.

RIME



- La consapevolezza della relazione tra le parole in base alla rima porta anticipatamente ad una conoscenza della relazione tra le parole anche sul piano ortografico
- Segmenti ortografici uguali sono letti in modo uguale
- Questi segmenti sono unità più ampie della sillaba, più lettere insieme.



- Lavorare sulla rima dovrebbe stimolare in lettura la decodifica di unità più ampie, più lettere assieme.

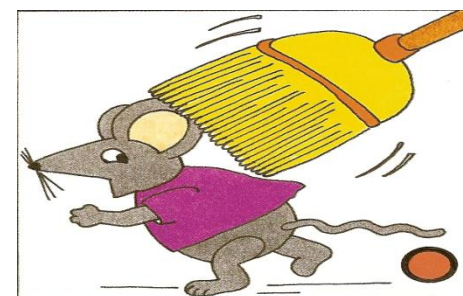
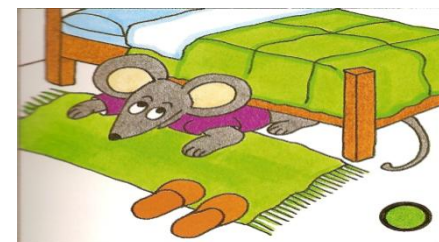


TOPOLINO TOPOLETTO
SI È FICCATO SOTTO IL LETTO

E LA MAMMA POVERINA
PRENDE PRENDE LA SCOPINA

LA SCOPINA FECE MALE
CORRI CORRI ALL'OSPEDALE
L'OSPEDALE ERA CHIUSO

CORRI CORRI IN FARMACIA
E GLI HAN DETTO PUSSA VIA



LA FARFALLA



GIOCA CON LA PALLA



LA FARFALLA TUTTA GIALLA



HA PRESO UNA SCOSSA



LA FARFALLA TUTTA ROSSA



BALLA CON IL TUTU'



LA FARFALLA TUTTA BLU'



STA SEDUTA SULLA PANCA



LA FARFALLA TUTTA BIANCA

E' GOLOSA DELLA PERA




LA FARFALLA TUTTA NERA



1 UNO , 2 DUE , 3 TRE , 4 QUATTRO , 5 CINQUE , 6 SEI , 7 SETTE , 8 OTTO

PAN BISCOTTO 
E MORTADELLA 

QUESTA E' LA STORIA DI CINCIRINELLA:


CINCIRINELLA AVEVA UN PODERE 


E TUTTI I DI' LO ANDAVA A VEDERE 

SE LE MANCAVA UN FUSCELLINO 


DAVA LA COLPA ALL'UCCELLINO 

SE LE MANCAVA UN PEZZO DI PANE 

DAVA LA COLPA AL POVERO CANE 

SE LE MANCAVA UNA PERASPINA 

DAVA LA COLPA ALLA CONTADINA 

SE LE MANCAVA LA CARNE  SALATA

DAVA LA COLPA ALLA.....



PAPÀ E BABÀ,
CHE GIOCO È QUESTO QUA?



È UN GIOCO DI PAROLE
DA FARE FUORI AL SOLE.

CON LA PALLA CHE BALLA



E IL POLLO COL BOLLO,

SEDIAMO SULLA PANCA
DAVANTI ALLA BANCA.



GUARDA C'È UN TOPO
CHE RITORNA DOPO



E UN GROSSO PANDA
CHE SUONA IN UNA BANDA,



DELLE PERE DA BERE
E LA PASTA CHE BASTA



PER TUTTI I BAMBINI
LONTANI E VICINI.





- Giochi con il nome: nomi lunghi, corti; comincia come; aiutami a ricordarmi il tuo nome; presenti assenti
- Scomposizione in sillabe: ritmo; conta le sillabe;
- Fusione sillabica
- Giochi con l'eco (ultimo pezzo di parola..)
- Trova, riconosci il tuo nome
- Trova i nomi che cominciano allo stesso modo
- Cosa resta e cosa cambia nei nomi (LARA, SARA, MARA.....)



- Prima sillaba: suoni lunghi e corti (MMMMMA, PA, SSSSSA, TA, LLLLLLA, VA.....)
- Ultima sillaba: trovare parole, creare filastrocche, frasi in rima dove l'ultima sillaba sia significativa, si possa enfatizzare e anche accompagnare con i movimenti del corpo

Prima-ultima sillaba

- Lo sceriffo
- Lo sceriffo-fo
- Ha due baffi - fi
- Un cappello-lo
- Due pistole-le
- Ma non sa sparare
- Ma non sa sparare
- Pim pum pam!



- Alla fiera di Mastro Andrè
- oggi ho comprato una palla
- **pa pa** una palla
- alla mirè alla mirè alla fiera di Mastro Andrè.
- Alla fiera di Mastro Andrè
- oggi ho comprato delle bolle
- **bo bo** delle bolle
- **pa pa** una palla
- alla mirè alla mirè alla fiera di Mastro Andrè.
- Alla fiera di Mastro Andrè
- oggi ho comprato un limone
- **li li** un limone
- **bo bo** delle bolle
- **pa pa** una palla
- alla mirè alla mirè alla fiera di Mastro Andrè.
- Alla fiera di Mastro Andrè
- oggi ho comprato una patata
- **pa pa** una patata
- **li li** un limone
- **bo bo** delle bolle
- **pa pa** una palla
- alla mirè alla mirè alla fiera di Mastro Andrè...



La donnina che semina il lino
La donnina che semina il **lino**
volta la pagina e vedi il bamb**ino**,
il bambino che gioca per **terra**
volta la pagina e vedi la **guerra** ,
la guerra con tanti sold**ati**
volta la pagina e vedi i mal**ati**,
i malati con tanto dol**ore**
volta la pagina e vedi il dott**ore**,
il dottore che passa tra i **letti**
volta la pagina e vedi i conf**etti**,
i confetti che son tanto bu**oni**
volta la pagina e vedi i mat**toni**,
i mattoni am mucchiati per **via**
volta la pagina e vedi Lucia**,**
la Lucia con la veste di **lino**
volta la pagina e vedi Arlecch**ino**,
Arlecchino che fa lo sgamb**etto**
Volta la pagina e vedi il gallet**to**,
il galletto che canta più **forte**
volta la pagina e vedi le **porte**,
dalle porte ci passa la **gente**
volta la pagina e non vedi più **niente**.

Alla fiera di Mastro Andrè
(sulla musica della canzone omonima)
Alla fiera di Mastro Andrè
Oggi ho comprato una **palla**
Pa pa una **palla**
Alla mirè alla mirè alla fiera di Mastro
Andrè
Alla fiera di Mastro Andrè
Oggi ho comprato delle **bolle**
Bo bo delle **bolle**
Pa pa una palla
Alla mirè alla mirè alla fiera di Mastro
Andrè.....

- Lo sceriffo fo
- L'elefante te





HO VISTO UN CALZINO



VICINO AL CAMINO



DI CHI SARA'?

NON E' DI AGOSTINO



NE DI PIERINO

E NEPPURE DI TINO



FORSE E' DEGLI ORSI



CHE SI SONO PERSI

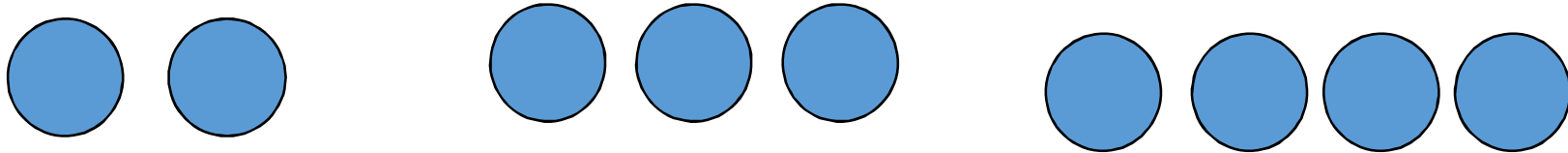
E HANNO PERSO UN CALZINO



VICINO AL CAMINO

SEGMENTAZIONE IN SILLABE DI PAROLE

- il bambino davanti ad oggetti o figure dice RO-SA BA-LE-NA il compagno o la maestra consegna la figura richiesta.
- Battere tanti colpi quante sono le sillabe delle parole
- Dividere figurine in due/tre scatole a seconda della lunghezza (parole bisillabiche piane, trisillabiche piane, quadrisillabiche piane) (BANCA)



FUSIONE SILLABICA

- Gioco del ROBOT: l'insegnante dice una parola a *pezzettini* e i bambini devono indovinare la parola detta

Es. se dico TA-VO-LO che parola ho detto?



TA-VO-
LO



TAVOLO



- TABELLA DI OSSERVAZIONE DEL DISEGNO E DELLA SCRITTURA SPONTANEA